

# Università, il «regno» dei rettori: in carica anche per 16 anni

Da Campobasso a Modena, mandati a ripetizione  
E a Pisa e Firenze modificano gli statuti...

di Valeria Giglioli

**SEMBRA** un'epidemia, quella che sta colpendo i rettori delle università italiane. Perché negli atenei ferve una particolare attività: va di moda modificare gli statuti, in proporzioni più o meno consistenti. Un'attività che ha un effetto collaterale «sui generis», dato che, per consue-

tudine ormai consolidata e grazie all'inserimento di norme transitorie, porta con sé la possibilità di azzerare i mandati già svolti. E, di conseguenza, di ricandidarsi alla guida dell'università dribblando le disposizioni che fissano in gran parte delle università italiane un limite di due mandati per i «magnifici». Il risultato? Rettori in carica per 9, 10, anche 12 anni: a Cagliari si è arrivati a 16, con il 74enne Pasquale Mistretta che l'anno scorso ha inaugurato il 6° mandato. «È una situazione generalizzata - spiega il segreta-

rio generale della Flic Cgil, Enrico Panini - Siamo di fronte ad un bricolage istituzionale, mentre di modifica in modifica quelle dei rettori finiscono per configurarsi come cariche a vita». Caso eclatante è quello di Campobasso, dove addirittura lo statuto dell'Università del Molise non prevede un numero massimo di mandati: tanto che il rettore Giovanni Cannata è in carica dal 1995 e sta concludendo il suo 4° triennio; in questi giorni è in corsa per la quinta volta. Basta guardare indietro per rintracciare qualcosa di simile a Macerata, dove nel 2003 il rettore Febbraio ha passato la mano dopo 4 elezioni e 12 anni alla guida dell'ateneo. A Modena il rettore Giancarlo Pellacani, in virtù delle modifiche apportate allo statuto, resterà in carica fino all'ottobre 2008, lasciandosi alle spalle tre

mandati triennali. Non va diversamente a Firenze, dove è in corso il lavoro di una commissione, ma una parte dei cambiamenti è già stata approvata ed ha consentito al rettore Augusto Marinelli di correre alle elezioni che lo hanno proiettato nel suo 3° mandato. Per restare in Toscana, la Scuola Normale ha mutato (più di 200 articoli modificati) nel 2006 il volto dello statuto, introducendo la possibilità di un 3° mandato, seppur corredata da una clausola che richiede la maggioranza dei 2/3 per l'eventuale rielezione. Ma che non dovrebbe ostacolare la terza ascesa (se sceglierà di correre) di Salvatore Settis, in carica dal 1999. Anche l'Università di Pisa si sta muovendo: a metà marzo sono partiti i lavori di una commissione incaricata di fare proposte su possibili modifiche. Se fossero approvate prima dell'ottobre 2008 l'attuale rettore Marco Pasquale, eletto per la seconda volta lo scorso anno, potrebbe puntare a ricandidarsi. Ancora: Guido Fabiani, rettore di Roma III, è al 3° mandato, mentre sono in corso modifiche dello statuto; a Foggia e ad Ancona gli statuti sono già stati cambiati e i rettori sono stati eletti per la terza volta. «In questa situazione



Scuola Normale Superiore di Pisa Foto Ansa

I RETTORI

## Allarme Crui: «Mancano 1,5 miliardi»

■ L'attuale situazione finanziaria in cui versano le Università è drammatica: mancano 1,5 miliardi di euro. È quanto denuncia la Crui al termine della seduta di ieri dell'assemblea generale. Per senso di responsabilità, spiega una nota della Crui, «i rettori fanno presente che senza provvedimenti urgenti e adeguati le Università non potranno pagare gli aumenti stipendiali né dei docenti né del personale tecnico-amministrativo. Questi aumenti sono stabiliti dalla legge con meccanismi che non prevedono la corrispondente copertura». In tali condizioni - prosegue la Crui - sarà estremamente difficile che gli Atenei possano trovare risorse per reclutare le decine di migliaia di aspiranti ricercatori. Con i fondi previsti dalla Legge Finanziaria per quest'anno ne potranno essere assunti appena 500.

- continua Panini - gli atenei si stanno dando regole del tutto autoreferenziali. Dietro al meccanismo delle modifiche statutarie, in molte occasioni si costruisce un sistema di alleanze che piega l'azione universitaria al raggiungimento di un preciso risultato». Il cuore della questione è l'autonomia universitaria: «Serve un'autonomia "sana", per

evitare che ognuno faccia per sé - conclude il segretario Flic - E sulla durata degli incarichi c'è bisogno di una regola nazionale vincolante». Il rischio di una degenerazione dell'autonomia è sentito anche dagli studenti: «È necessario - spiega Daniele Giordano, responsabile nazionale dell'Unione universitari - che governo e parlamento faccia-

no una riflessione seria sul sistema universitario per capire come regolamentarlo: serve una verifica generale, non più politiche di riduzione del danno». Nel frattempo il fenomeno della moltiplicazione dei mandati è all'attenzione del ministero dell'università e della Crui. Che, al momento, sono impegnati nelle valutazioni del caso.

LA STORIA Pasquale Mistretta, urbanista e ingegnere, è rettore da sei mandati

## Cagliari, «magnifico» record: in sella dal '91

di Davide Madeddu

Inossidabile. Quasi eterno. Da sei mandati è il Magnifico rettore dell'Università di Cagliari. Pasquale Mistretta, 74 anni, ingegnere, urbanista e professore ordinario di urbanistica è il «dominus» incontrastato dell'ateneo sardo dal 1991. Un vero e proprio record nazionale. Socialista militante «negli anni che furono», oggi guarda di buon grado il partito democratico, non polemizza con il sindaco cagliaritano di centro destra e ricorda la sua stima per gli

esponenti del centrosinistra. Incontrato al termine di una elezione che l'ha visto trionfare con 677 preferenze sui due avversari (che si sono fermati a 423 voti il primo e 29 il secondo) un anno fa, non esclude che alla fine di questo mandato (concesso solamente dopo una modifica allo statuto e una serie di polemiche con i suoi oppositori e avversari), di «poter passare la mano». Nel suo passato c'è una lunga militanza so-



cialista negli anni del Psi, quando il garofano andava forte anche a Cagliari, una candidatura a sindaco con lo schieramento progressista sei anni fa. Elezione sfumata e vittoria per il centro destra guidato da Emilio Floris, attuale sindaco di Cagliari, che hanno assegnato al magnifico rettore di Cagliari un posto sui banchi dell'opposizione. Capogruppo del centrosinistra, certo, ma spesso «regala» qualche sorpresa e momen-

to d'ira anche ai compagni di cordata. Soprattutto quando il consiglio deve decidere su argomenti che riguardano l'urbanistica e l'ex candidato a sindaco vota con il centrodestra. Decisioni su cui non fa marcia indietro e che poi ai giornalisti spiega dicendo che si tratta di «posizioni individuali su casi specifici per il bene della città». Perché, come rimarca, la sua è «una distorsione da urbanista»... Insomma, a Cagliari una specie di «Pasquale VI», che rimarrà in sella fino al 2009. Inossidabile, quasi eterno.

# COMBAT FILM

## LA GUERRA IN PRIMO PIANO

Da John Huston a William Wyler.  
I più grandi registi dell'epoca  
raccontano in presa diretta  
come gli alleati liberano l'Europa dal nazismo  
Le immagini inedite degli archivi  
angloamericani in esclusiva con l'Unità



Il sesto numero della serie:  
- LA LIBERAZIONE  
- PARTIGIANI

Da domani  
in allegato con l'Unità  
a soli 9,90 euro in più!

Rai Trade

Se non trovi il prodotto in edicola contatta [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)  
oppure chiama 02/66505065 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14

l'Unità